Il Sole 24 ORE

Data 05-03-2006
Pagina 33
Foglio 1

LONTANO DALL'INDIA / 2

# Il destino sulle tracce di Milton

DI BENEDETTA BINI

Il grande John Milton si è reincarnato in William Blake — poeta, artista, e illustratore del suo *Paradiso Perduto*, e poi ancora in un giovane amico e discepolo del grande mistico Lalon Phakir. Infine, nel tentativo di continuare il lavoro lasciato incompleto nella sua vita precedente, «visto che la questione del paradiso è ben lungi dall'essere risolta», assume le sembianze di un gatto arancione che si aggira, arrogante e perspicace, in una stradina di Londra abitata da un bizzarro gruppo di persone: un musicista di origine praghese, alcuni giovani attori di una compagnia teatrale impegnati nella messa in scena *Il mercante di Venezia*, l'anziana padrona di casa, inglese che sogna l'India della sua infanzia, e un misterioso signor Rose che nessuno vede mai.

Sullo sfondo di Fernhill Lane un ristorante indiano, l'edicola dei giornali: un microcosmo di nazionalità ed etnie che si intrecciano a formare una comunità svagata e tranquillamente eccentrica. In realtà ognuno dei personaggi insegue, senza saperlo, un piccolo enigma: cerca il proprio destino, nascosto nelle pieghe dell'apparente casualità della vita. Lo sguardo del gatto Milton osserva, registra, interpreta, vede al di là della tessitura meccanica delle cose e indovina il disegno che porterà ognuno dei personaggi a intrecciare la propria storia con quella di altre figure che emergono dal passato, all'estremo opposto del mondo.

*«Lontano dal paradiso», l'esilarante romanzo di Anuradha Majumdar tra scenari metropolitani e visioni*

Si gioca spesso con il tempo, in questo esilarante e saggio *Lontano dal paradiso* (e la traduzione è perfetta) di Anuradha Majumdar, scrittrice di incantevole talento, da ventiquattro anni abitante della comunità internazionale di Auroville. Un tempo lontanissimo e contiguo, che si snoda fra luoghi dissimili e stranamente convergenti, in uno scenario metropolitano e visionario che forse solo la narrativa indiana, i cui protagonisti sono i veri cittadini del mondo, sa rendere con tanta divertita e profonda malìa. A cominciare dall'evento che, costruendosi silenziosamente negli anni, determinerà la vita del protagonista Jonathan Ferry, attore e aspirante sceneggiatore ossessionato da un episodio della Seconda guerra mondiale ascoltato da bambino e che egli vuole trasformare in un film: un aereo precipitato nella giungla dell'Assam con due passeggeri a bordo di cui si sono perdute le tracce.

All'inseguimento dei pezzi mancanti di quella storia egli si troverà a dipanare una rete di indizi impercettibili che lo porteranno in India, a incontrare di nuovo Khrishnagopal, leggendario cantante baul, forse il guaritore dell'inglese caduto dal cielo e misteriosamente scomparso. Simultaneamente, e compiendo il viaggio inverso, da Delhi a Londra, una giovane giornalista indiana andrà a caccia di un inglese, fondatore nella giungla di una strana comunità mistico-politica, scomparso nel nulla, senza sapere quanto quella ricerca avrà a che fare con gli anelli mancanti della sua storia familiare.

Ricomporranno tutti il loro destino in un villaggio del Bengala, sedotti dai cantori mistici erranti: tutti "rifugiati" da quell'Eden (*Refugees from Paradise* è il titolo originale) di cui il grande Milton aveva raccontato la perdita. Dal suo osservatorio di Fernhill Lane il gatto arancione contempla la strada londinese, poi si volge a est e vede scintillare il vecchio fiume indiano: vede il terrorismo, il misticismo, la distruzione, l'insensatezza. La sua visione multipla e simultanea gli permette di stringere insieme il karma di tante vite: «La gente sogna ancora con lo sguardo rivolto al passato. Ma la storia si srotola davanti ai loro occhi, non alle loro spalle», sogghigna. Pronto a reincarnarsi di nuovo.

**Anuradha Majumdar, «Lontano dal paradiso», traduzione di Lucia Olivieri, Fazi, Roma 2006, pagg. 270 € 14,50.**

La casa che costruì il signor Biswas

Il destino sulle tracce di Milton

Il fascino del caso irrisolto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.